

Rassegna stampa del

2 Aprile 2014



Pagamenti Pa. Controreplica a Renzi

# Tajani: sui debiti non bastano le fatture online

Carmine Fotina

ROMA

Le regole ci sono, così come tutte le scadenze: ora serve uno sprint sull'implementazione. Una circolare del Dipartimento Finanze del ministero dell'Economia chiarisce alcune disposizioni del decreto ministeriale 55/2013 sulla fatturazione elettronica. Vengono così risolti alcuni dubbi interpretativi sollevati dalle imprese.

Una serie di chiarimenti utili, ma al tempo stesso va registrato - come rivelato dal Sole 24 Ore del 31 marzo - il ritardo con cui la maggior parte delle amministrazioni centrali sta predisponendo le informazioni tecniche necessarie.

Va ricordato che, in base alla legge 244/2007, con l'introduzione della fattura elettronica la Pa potrà accettare solo i documenti online e le fatture tradizionali non avranno più valore. Il premier Matteo Renzi, rispondendo al pressing del vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani, ha messo in evidenza come proprio la fatturazione telematica potrà garantire pagamenti immediati. La tensione con Bruxelles resta alta. Due giorni fa Tajani ha preannunciato che entro 2-3 settimane sarà inviata all'Italia la lettera di messa in mora per il mancato rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva Ue. Ieri è tornato sul tema, respingendo l'accusa di Renzi di «fare campagna elettorale» e ricordando che la fatturazione elettronica rappresenta un tassello importante ma non sufficiente: «Dalla fase della fattura a quella del pagamento c'è ancora un passaggio essenziale».

Tornando alla circolare, si chiarisce che sono due le scadenze per mettere a regime la fatturazione elettronica: il 6 giugno 2014 per ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza, il 6 giugno 2015 per tutte le altre amministrazioni centrali e per le amministrazioni locali (quest'ultima decorrenza sarà ratificata in un decreto attuativo in corso di emanazione). In ogni caso, il termine ultimo per completare il caricamento dei dati degli uffici destinatari delle fatture elettroniche è tre mesi prima della decorrenza. Una volta individuati gli uffici responsabili, l'Ipa (Indice delle pubbliche amministrazioni) assegna un codice univoco a ciascuno di essi e lo rende pubblico sul proprio sito ([www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it)).

I fornitori dovranno inviare le fatture elettroniche, munite di questi codici, al Sistema di Interscambio (SdI), piattaforma di snodo per girare i documenti alle Pa destinatarie. La circolare chiarisce che la ricevuta di consegna da parte del SdI attesta l'emissione della fattura, in data corrispondente alla sua trasmissione, e la ricezione da parte della Pa committente. E questo anche a fronte del rilascio della notifica di mancata consegna, in caso di problemi nella trasmissione alla Pa di riferimento. Risolti anche i dubbi sulle fatture cartacee emesse prima del ter-

## IL PRESSING DELLA UE

Il vicepresidente della Commissione: non faccio campagna elettorale  
In arrivo la lettera di messa in mora sui ritardi

mine di decorrenza dell'obbligo di fatturazione elettronica: vanno comunque pagate, senza che il fornitore debba emetterle di nuovo in via elettronica. Infine, si regolano le procedure tecniche per non bloccare l'iter nei casi in cui il recapito della fattura telematica risulti impossibile.

Il quadro tecnico appare a questo punto in gran parte definito. Occorrerà una svolta da parte delle numerose amministrazioni centrali che, al 6 marzo, non avevano ancora individuato al loro interno gli uffici ai quali indirizzare le fatture, premessa per elaborare i fondamentali codici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Approfondimento a pagina 38**  
I dettagli della circolare



## Fattura elettronica

● La fattura elettronica è una tipologia di fattura accettata dalla pubblica amministrazione. L'autenticità dell'origine e l'integrità del contenuto sono garantite tramite l'apposizione della firma elettronica qualificata di chi emette la fattura

**Digitalizzazione.** Circolare del dipartimento delle Finanze e della Funzione pubblica a due mesi dal nuovo obbligo (6 giugno)

# Per la e-fattura fa data la ricevuta

Il documento si considera emesso dalla notifica spedita dal Sistema di interscambio

## FOCUS



PAGINA A CURA DI  
**Alessandro Mastromatteo**  
**Benedetto Santacrose**

La fattura elettronica verso la Pa entra nel vivo e a due mesi dalla scadenza (6 giugno 2014) incassa - con la circolare 1 del 31 marzo del dipartimento delle Finanze e della Funzione pubblica - una serie di chiarimenti per tutti gli attori, pubblici e privati. Il documento fornisce indicazioni puntuali sui termini di caricamento delle anagrafiche in Ipa, sulle comunicazioni da effettuare ai fornitori e sulla gestione delle anomalie.

Un chiarimento fondamentale riguarda il momento in cui la fattura si considera emessa, individuato nella ricevuta di consegna recapitata al fornitore dal Sistema di interscambio quando l'inoltro della fattura ha avuto esito positivo.

I termini per la conservazione elettronica della fattura trasmessa, così come quelli per calcolare gli interessi di mora, decorrono dalla data della ricevuta di consegna. Anche l'eventuale notifica di mancata consegna costituisce comunque emissione della fattura-Pa alla data di ricezione della medesima notifica. In questo caso il documento emesso, trasmesso, ma non consegnato, dovrà essere conservato unitamente all'emissione di una nota di credito che non andrà però trasmessa tramite Sdi ma solo contabilizzata e conservata.

Infine, non è richiesto l'inoltro della fattura anche in formato elettronico se già trasmessa in formato cartaceo entro il 6 giugno 2014 e anche se la Pa destinataria non abbia ancora completato il processo di gestione entro il 6 settembre 2014 e cioè entro il terzo mese successivo dall'entrata in vigore del divieto di pagamento di fatture analogiche.

### Anagrafiche in Ipa

Il codice univoco assegnato a cia-

scun ufficio dall'Indice delle pubbliche amministrazioni costituisce un elemento obbligatorio da inserire in ciascuna fattura emessa. Il caricamento in Ipa deve essere completato da ciascuna amministrazione entro i tre mesi precedenti alla decorrenza dell'obbligo. Questo termine vale anche per le amministrazioni locali, per le quali si è ancora in attesa del decreto ministeriale con cui sarà fissata la relativa decorrenza. In ogni caso, per ogni ufficio destinatario di fatture elettroniche viene pubblicata in Ipa la data a partire dalla quale il servizio è attivo.

### Comunicazioni ai fornitori

In capo a ciascuna Pa vi è l'obbligo di comunicare ai propri fornitori il codice univoco ottenuto dall'Ipa in modalità tale da permettere l'associazione con i contratti vigenti. La circolare del Dipartimento chiarisce a questo proposito i comportamenti da te-

nere in caso di impossibilità a recapitare la fattura elettronica. Per ciascuna amministrazione presente in Ipa viene individuato un ufficio centrale di fatturazione elettronica. Il codice di questo ufficio deve essere utilizzato solo se il fornitore non ha ricevuto dall'amministrazione la comunicazione dell'ufficio destinatario della fattura. Sulla base dei dati fiscali di destinazione presenti sulla stessa fattura il Sistema di interscambio verifica comunque l'esistenza o meno in Ipa di un unico ufficio, non centrale, destinato al ricevimento. In caso di riscontro positivo, il Sdi invia al mittente una notifica di scarto segnalando contemporaneamente l'ufficio competente. In caso contrario, la fattura viene inoltrata all'ufficio centrale individuato dall'amministrazione. Potrebbe accadere invece il caso in cui il fornitore, non avendo ricevuto alcuna comunicazione dall'amministrazione, riscontra in Ipa anche l'assenza di un ufficio centrale. In questo caso occorre indicare in fattura il valore di default indicato nelle specifiche tecniche operative predisposte da Agid e agenzia delle Entrate. Il Sdi, analogamente al caso precedente, verifica l'esistenza in Ipa di un unico ufficio destinatario respingendo eventualmente la fattura con notifica di scarto e indicando il codice ufficio da utilizzare.

In tutti gli altri casi il Sdi Irilascia al fornitore una «Attestazione di avvenuta trasmissione della fattura con impossibilità di recapito». La fattura in esso contenuta viene considerata in questo caso emessa. Può essere quindi recapitata all'amministrazione dal fornitore trasmettendo l'attestato tramite un servizio di posta elettronica, altro canale telematico, ovvero mettendola a disposizione tramite portali telematici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### APPROFONDIMENTO ONLINE

Il testo della circolare  
[www.ilssole24ore.com/norme/documenti](http://www.ilssole24ore.com/norme/documenti)

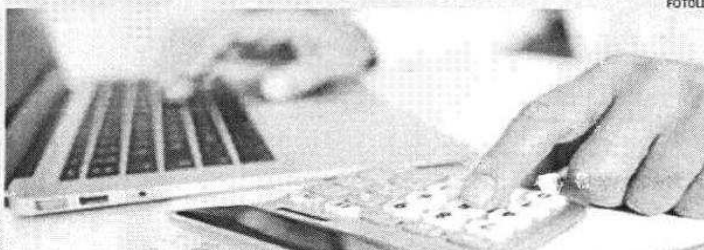


### Indice Ipa

● Per consentire al Sistema di interscambio (Sdi) di recapitare le fatture-Pa, tutti gli uffici delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nazionali, destinatari di fatture elettroniche, devono essere identificati con un codice univoco denominato "codice ufficio" assegnato dall'Indice delle pubbliche amministrazioni (Ipa). L'Ipa è l'anagrafica di riferimento per la fatturazione elettronica e, in base all'articolo 3 del Dm 55 del 2013, assegna il codice identificativo univoco agli uffici identificati dalle pubbliche amministrazioni come deputati in via esclusiva alla ricezione delle fatture elettroniche

## L'identikit

Fattura elettronica verso le pubbliche amministrazioni: le finalità, le decorrenze e le modalità di trasmissione



FOTOLIA

### 01 FINALITÀ



- Semplificazione nella fatturazione e registrazione delle operazioni imponibili
- Sviluppo anche nelle relazioni tra imprese

### 02 DECORRENZA



#### Dal 6 dicembre 2013

Disponibile alle amministrazioni che, volontariamente e sulla base di specifici accordi con tutti i propri fornitori, intendono avvalersene per la ricezione delle fatture elettroniche

#### Dal 6 dicembre 2014

Obbligo nei confronti di ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza sociale di cui all'elenco Istat

#### Dal 6 dicembre 2015

Obbligo per le altre amministrazioni pubbliche (comprese le amministrazioni locali secondo un decreto di imminente pubblicazione)

### 03 OPERATORI ECONOMICI/ FORNITORI



#### Obbligo

Emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione delle fatture esclusivamente in formato elettronico

#### Clients

Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, ed enti pubblici nazionali

#### Oggetto

Fatture anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili

### 04 AMMINISTRA- ZIONI STATALI ED ENTI



#### Divieti

- Accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea
- Procedere a pagamenti, anche parziali, sino a invio in forma elettronica

### 05 MODALITÀ TRASMISSIONE



#### Sistema di interscambio

Istituito presso il ministero dell'Economia e delle finanze anche avvalendosi di proprie strutture societarie

- Spc (Sistema pubblico di connettività)
- Pec (Posta elettronica certificata)
- Altre forme di trasmissione (web, web services e Ftp)

### 06 FORMATO FATTURA



#### Formato XML

Sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale

**Fisco e immobili.** Stop dal ministro Martina alla reintroduzione dell'Imu sui fabbricati agricoli - Incognita sul «salva-Firenze»

# Rispunta la Tari per le imprese

Possibile applicazione con sconti per i rifiuti speciali assimilati agli urbani

**Gianni Trovati**  
MILANO

Rispunta la Tari per le imprese che smaltiscono «autonomamente» i rifiuti speciali assimilati, ma con sconti obbligatori anziché facoltativi come nei vecchi tributi; sull'ipotesi di reintrodurre l'Imu sui fabbricati agricoli per coprire (con 300 milioni) qualche esenzione di spesa dal Patto di stabilità, invece, si alza un fuoco di sbarramento, che vede lo stesso ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina scendere in campo e definire «inaccettabile» la mossa. La trattativa prosegue ancora sul meccanismo della Tasi, su cui pende l'ipotesi prospettata dall'emendamento di Daniele Capezzone (Fi, presidente della commissione Finanze della Came-

ra) di vincolare alle detrazioni per l'abitazione principale l'intero extraggettito prodotto dall'aliquota aggiuntiva dello 0,8 per mille, e di dimostrare il tutto con un allegato al bilancio. L'emendamento è per ora stato accantonato, e la stessa sorte ha riguardato un altro correttivo ad alta sensibilità politica, quello chiamato a far rientrare nella "sanatoria" sui contratti integrativi fuori regola degli enti locali anche Firenze, dove il problema è rappresentato dal contratto siglato nel 2003 dalla Giunta allora guidata da Leonardo Domenici.

La giornata decisiva per la discussione sul «salva-Roma» ter in commissione Bilancio e Finanze di Montecitorio è quella di oggi, ma potrebbe protrarsi in nottata perché il carnet è ricchissimo. In

prima fila tra i correttivi c'è quello sulla Tari, su cui il Governo sta lavorando nel tentativo di chiudere una telenovela nata a dicembre. Il punto riguarda i rifiuti speciali assimilati agli urbani che i produttori, cioè imprese e realtà commerciali medio-grandi, smaltiscono "autonomamente", senza passare dai servizi locali. Per questi rifiuti, la legge di stabilità prevedeva due trattamenti in contraddizione, cioè l'esenzione *tout court* e la possibilità di sconti comunali. Il «salva-Roma» ter ha cancellato la seconda ipotesi, mantenendo solo l'esenzione, ma per puntellare piani finanziari e tariffari arriva una nuova ipotesi: sconti, come per la vecchia Tarsu, ma obbligatori, che si potrebbero tradurre nell'applicazione della quota fissa della tariffa

fa e nell'esonero proporzionale da quella variabile. Solo la formulazione definitiva dell'emendamento, su cui si è lavorato fino a tarda sera, chiarirà il meccanismo.

Sulla Tasi, su cui sta lavorando anche la Giunta di Roma, il nodo politico è invece rappresentato dall'aliquota aggiuntiva (0,8 per mille sull'abitazione principale o sugli altri immobili) per finanziare le detrazioni. Nei Comuni l'opzione è finora stata spesso ignorata oppure applicata in modo flessibile, senza dedicare agli sconti tutto l'extraggettito prodotto dall'aliquota aggiuntiva. Sul tema, sono piovuti gli emendamenti più vari, anche nel tentativo di cancellare un meccanismo però "blindato" dall'accordo con i Comuni, ma i lavori sembrano ora puntare sull'obbligo di destinare tutto l'extraggettito agli sconti: anche se, in assenza di serie storiche perché la Tasi è al debutto, anche con un prospetto non sembra semplice verificare che il pareggio fra entrate extra e sconti sia effettivo.

Il ritorno dell'Imu agricola, come accennato, è invece stoppato da un muro trasversale che al ministro Martina affianca il suo predecessore, Nunzia De Girolamo (Ncd) e Maurizio Gasparri (Fi). «Polemica strumentale - chiosa Antonio Castricone (Pd), firmatario dell'emendamento - perché il nodo è quello della modifica al Patto di stabilità: sulle coperture troviamo soluzioni alternative, ma senza perdere di vista l'obiettivo».

*gianni.trovati@ilsole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Rifiuti assimilati

● Rifiuti che, pur provenienti da attività produttive, si considerano urbani (cioè come domestici). Non sono assimilabili i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo quelli prodotti in uffici, mense, spacci, bar e locali al servizio dei lavoratori o aperti al pubblico o nelle strutture di vendita con superficie superiore a certi limiti

Cassazione. L'evento non è imprevedibile

# Omessi versamenti: per giustificarsi la crisi non basta

Antonio Iorio

La causa di forza maggiore rappresentata dalle precarie condizioni economiche del contribuente esclude il reato di omesso versamento Iva solo se determinata da eventi eccezionali e di rilevanti dimensioni. A fornire questa rigorosa interpretazione è la Corte di cassazione, terza sezione penale con la sentenza 14953 depositata ieri.

La decisione sembra andare in controtendenza rispetto agli ultimi pronunciamenti della Suprema corte, anche se il condizionale è d'obbligo non potendo desumersi in modo approfondito dalla sola lettura della sentenza i fatti di causa e le prove prodotte dalle parti.

Un imprenditore ometteva, alla prevista scadenza, il versamento Iva risultante dalla dichiarazione annuale per un importo superiore a 50.000 euro. Il Tribunale lo assolveva, mentre la Corte di appello, ribaltando il precedente verdetto, lo condannava a quattro mesi di reclusione. Ricorreva così per Cassazione lamentando, in sintesi, che nella fattispecie mancava l'elemento soggettivo del reato contestato, cioè il dolo, in quanto le somme non erano state corrisposte unicamente perché l'impresa versava in una situazione di carenza di liquidità, dovuta a debiti pregressi.

I giudici di legittimità hanno ritenuto infondato il ricorso: innanzitutto perché le asserite difficoltà economiche, che avrebbero determinato la carenza di liquidità da parte dell'impresa, erano state solo prospettate ma non provate in modo univoco, specifico e certo; poi le precarie condizioni economiche, salvo non siano determinate da eventi eccezionali e di rilevante dimensione, non costituiscono di per sé solo un caso fortuito o di forza maggiore idoneo ad escludere il dolo del reato in questione (articolo 10 ter del Dlgs 74/2000).

Secondo la sentenza, l'eventuale crisi di liquidità in ambito aziendale non costituisce, di norma, un evento imprevedibile. Essa, invece, rappresenta un evento possibile, concretizzando lo stesso un rischio

inerente all'attività cui occorre far fronte tempestivamente con opportuni interventi sul "flusso di cassa" dell'azienda quali: tempestivi e frazionati accantonamenti e il ricorso all'acquisizione di ulteriori somme erogate da istituti bancari e da altri.

La decisione della Corte, pur non escludendo a priori l'eventuale esclusione del reato per assenza di liquidità dovuta a una grave crisi aziendale, sembra discostarsi dal più recente orientamento assunto dalla stessa III sezione penale parso, invece, più "possibilista" rispetto al verificarsi di tale causa di esclusione della punibilità.

In effetti, l'ipotesi che una grave crisi di liquidità possa essere superata con tempestive e frazionati accantonamenti e con il ricorso a un indebitamento bancario o presso terzi appare molto svincolata dalla realtà, dove in genere gli accantonamenti fatti vengono utilizzati per pagare gli stipendi dei dipendenti e/o per evitare il fallimento e gli istituti bancari non finanziano più alcuna somma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A confronto

### 01 | DECISIONI DIVERSE

In più di un caso la Cassazione si è pronunciata con un orientamento diverso rispetto a quello di ieri. Per esempio con la sentenza 2614/2014 la terza sezione penale ha stabilito che le indicazioni concrete sul momento di crisi economica in cui versa il contribuente e la conseguente dimostrazione che il mancato versamento sia dipeso realmente dall'impossibilità incolpevole di effettuarlo possono escludere il reato di omesso versamento.

### 02 | ALTRI CASI

Altre sentenze rilevanti sono la 5905/2014, la 9264/2014 e la 5467/2014.

**IN APPENA SEI MESI**

## Aeroporto di Comiso quota 100mila passeggeri



Rosario  
Dibennardo e  
Enzo Taverniti

Comiso. Superati, in appena sei mesi, i 100mila passeggeri in transito all'aeroporto degli Iblei. Il prestigioso traguardo arriva nel pieno dello sviluppo dello scalo, appena dopo la notizia del nuovo volo Comiso-Roma Fiumicino operato da Alitalia. «È un successo che sapevamo sarebbe arrivato», hanno dichiarato il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, e l'amministratore delegato, Enzo Taverniti, «ma magari non così presto. La risposta del territorio alla bella novità rappresentata dall'aeroporto è stata al di là delle più rosee aspettative, così come quella dei turisti, che hanno permesso alla provincia di Ragusa di avere un significativo incremento delle presenze, soprattutto dall'estero, a riprova della grande attrattività della nostra area, ricca di storia e di bellezze naturali che lasciano incantati i visitatori».

Ieri è arrivato il primo volo della Ryanair da Francoforte-Hahn e già oggi prenderà il via il Comiso-Pisa, mentre domani sarà la volta del Comiso-Kaunas e del Comiso-Dublino. Questi nuovi collegamenti, ad eccezione del Comiso-Pisa, saranno bisettimanali. Per Francoforte si partirà il martedì e il sabato mattina, per Kaunas e Dublino il giovedì e la domenica. Per Pisa voli lunedì, mercoledì, venerdì e domenica.

**COMISO.** Il Magliocco inaugura la rotta per Pisa e taglia un traguardo previsto ma anticipato

# Passeggeri a quota centomila

LUCIA FAVA

Comiso. Il Vincenzo Magliocco taglia il traguardo dei suoi primi 100mila passeggeri transitati e lo fa nel giorno stesso in cui Ryanair inaugura la nuova stagione di voli da Comiso. È atterrato alle 9,35 di ieri, infatti, sulla pista dello scalo comisano, il Boeing 737 della compagnia irlandese proveniente da Francoforte-Hahn, che ha dato il via ai collegamenti con la Germania. È la prima delle 4 nuove tratte che saranno coperte a Comiso dal vettore low cost: oggi è la volta di Pisa, mentre domani toccherà a Dublino e Kaunas.

A bordo del grosso aeromobile proveniente dalla Germania, c'erano 126 passeggeri, perlopiù originari della Sicilia ma residenti da anni in diversi comuni tedeschi. Non solo ragusani.

Molte delle persone arrivate ieri mattina erano originarie di Grammichele, Catania e altre zone dell'isola. C'era anche qualche studente siciliano, da alcuni anni in Germania e qualche turista che la Sicilia, invece, la visitava per la prima volta. Lo stesso aeromobile, intorno alle 10,00 è quindi ripartito per Francoforte portando con sé un'ottantina di persone. Ieri, complessivamente, sono atterrati e decollati dal Magliocco 4 voli. Oltre al Comiso-Francoforte, allo scalo comisano sono arrivati il Comiso-Bruxelles, il Comiso-



**I numeri del transito superano le attese per l'aeroporto che da domani vola anche a Dublino e Kaunas**

Ciampino e il Comiso-Linate. Quest'ultimo collegamento è l'unico effettuato, attualmente, da Alitalia. Dal primo giugno prossimo la compagnia di bandiera aprirà la tratta Comiso-Fiumicino. Ryanair, invece, oltre a queste tratte e alle nuove che partiranno tra oggi e domani, opera già dallo scorso mese di settembre anche il collegamento con Londra.

Un bel traguardo, quello dei primi centomila passeggeri transitati. Soddisfatti i vertici della Soaco. «È un successo che sapevamo sarebbe arrivato



A LATO IL BOEING PROVENIENTE DA FRANCOFORTE. SOPRA, I PASSEGGERI ATTERRATI IERI A COMISO

– hanno dichiarato, in coro, il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, e l'amministratore delegato, Enzo Taverniti – ma magari non così presto. La risposta del territorio alla bella novità rappresentata dall'aeroporto è stata al di là delle più rosee aspettative, così come quella dei turisti, che hanno permesso alla provincia di Ragusa di avere un significativo incremento delle presenze, soprattutto dall'estero, a riprova della grande attrattività della nostra area, ricca di storia e di bellezze naturali che lasciano in-

cantati i visitatori». Nessun "battesimo" per l'avvio del Comiso-Francoforte. Ieri mattina, non c'è stato alcun "water cannon", il cannone d'acqua "sparato" da due mezzi dei vigili del fuoco sull'aereo per battezzare l'arrivo di nuove compagnie. Così come non ne sono previsti per il Comiso-Pisa di oggi e per i voli per Dublino e Kaunas di domani. È in programma, comunque, un momento dedicato ai festeggiamenti per l'avvio della nuova stagione di voli della compagnia irlandese al Magliocco.

**"DATI ISTAT.** In Europa fanno peggio soltanto Grecia e Cipro. Il tasso giovanile ha superato il 42%. Il premier: «Ora bisogna correre e torneremo sotto la doppia cifra»

# Disoccupazione record, Renzi: sconvolgente

● Raggiunta quota 13%: è il dato peggiore dal 1977. Sono più di 3,3 milioni gli italiani alla ricerca di un posto di lavoro

ROMA

●●● La disoccupazione strappa un nuovo record negativo, toccando a febbraio quota 13%. È il tasso più alto mai registrato. Viene così abbattuta una nuova soglia, l'ennesima, con il numero di persone alla ricerca di un posto che sfonda i 3,3 milioni. È un dato che non può lasciare indifferenti. «Sconvolgente» lo definisce il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che da Londra assicura: «Torneremo sotto la doppia cifra», un obiettivo da raggiungere, ha spiegato, «nei prossimi mesi o nei prossimi anni». Un target impegnativo, che, stando alle cifre di ieri, significherebbe togliere dallo stato di disoccupazione circa 780 mila persone.

Il mercato del lavoro è in ginocchio e il 2014 sembra partito nel peggiore dei modi. E non è solo la disoccupazione a segnare un picco negativo, il peggior dato da quando esistono le serie storiche, ovvero dal lontano 1977. Nell'ultimo periodo ha cominciato a cedere anche l'occupazione. Basti pensare che ogni giorno che passa si contano mille posti in meno. D'altra parte in Italia le persone che la mattina si svegliano e vanno a lavorare sono poco più della metà. In questo caso si è tornati indietro di 14 anni, annullando tutta la crescita accumulata dai primi anni del duemila, caratterizzati dall'entrata in vigore della legge Biagi, fino allo scoppio della crisi, nel 2008.

Da qualche mese neppure il confronto europeo ci aiuta: solo Grecia e Cipro hanno registrato un aumento della disoccupazione più forte di quello italiano. Particolarmente critica è la situazione dei giovani, che scontano un tasso al 42,3% tra gli under25: fa peggio di noi solo la Spagna.

«Invertire la marcia e accelerare» è la ricetta del premier che ripete: «C'è bisogno di correre», perché i «segnali di ripresa» iniziano a comparire, ma «non sono sufficienti». Il problema per Renzi è l'arretrato: «In questi anni abbiamo perso troppa strada». Ora, sottolinea, bisogna puntare sulle riforme. E sul punto avverte che in materia di lavoro «il procedimento va avanti, tutte le me-



Una protesta dei disoccupati a Palermo. FOTO PETYX

diazioni sono possibili nel dibattito parlamentare ma non si può cambiare l'impostazione di fondo». La semplificazione è sicuramente destinata a giocare un ruolo fondamentale: «In Italia ci sono 2.100 articoli che si occupano del mondo lavoro, è normale che alla fine si finisca in tribunale. Noi abbiamo in testa un codice del lavoro, di 50-60 articoli, scritto anche in inglese».

Un'altra carta è quella della flessibilità, che i sindacati preferiscono chiamare precarietà, mettendo in guardia da possibili effetti negativi. Uno spunto arriva anche dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che lamenta «una flessibilità non utile, utilizzata da imprese che non hanno innovato» per un lungo tempo, «sfruttando» la flessibilità semplicemente per ridurre «il costo

del lavoro». Insomma per Visco occorrerebbe perseguire una strada «diversa», coniugando l'interesse delle aziende con quello dei lavoratori. Guardando a ora, il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, che definisce «allineati alle previsioni» i dati sulla disoccupazione, contesta «in maniera radicale l'affermazione che il decreto» sul lavoro «precarizza la situazione».

## MILLE POSTI PERSI OGNI 24 ORE

Ecco la fotografia, tutta ombre, sul mercato del lavoro, scattata a febbraio dall'Istat. Di seguito i tratti principali di un profilo che sta diventando sempre più drammatico. Tanto che per tornare a un tasso di disoccupazione sotto la soglia del 10%, secondo l'obiettivo indicato dal premier Matteo Renzi, occorrerebbe ridurre l'esercito dei senza lavoro di circa 780 mila unità. ●●● **DISOCCUPAZIONE RECORD, AL 13%** Il tasso dei senza lavoro a febbraio sale ancora, segnando un nuovo massimo. Statisticamente la variazione rispetto a gennaio è stata nulla, ma fuori dagli arrotondamenti c'è un aumento di 0,046 punti percentuali che porta il dato al 13% dal 12,9%.

●●● **I SENZA LAVORO SFONDANO QUOTA 3,3 MILIONI.** In Italia sono in cerca di un lavoro 3 milioni 307 mila persone, un numero mai registrato prima.

●●● **UN ITALIANO SU DUE NON LAVORA.** Non confortano i dati su chi ha un impiego: la quota dei fortunati si assottiglia sem-

pre più (il 55,2%), al minimo da 14 anni, con quasi la metà della popolazione fuori dal lavoro.

●●● **MILLE POSTI PERSI OGNI 24 ORE.**

Nel giro di un anno l'Istat conta 365 mila occupati in meno, portando a mille la media giornaliera, compresi i festivi, dei posti andati in fumo.

●●● **HANNO UN'OCCUPAZIONE SOLO 923 GIOVANI, 678 I DISOCCUPATI.** Tra gli under25 c'è ormai un testa a testa tra occupati, sotto un milione, e disoccupati, quasi 700 mila. Il tasso dei senza lavoro infatti è al 42,3%, ancora vicinissimo al record assoluto, mentre la quota di chi può vantare un impiego è scesa al 15,4%. Basti pensare che da febbraio del 2013 allo stesso mese del 2014 l'Istat certifica 107 mila ragazzi occupati in meno.

●●● **PER LE DONNE A FEBBRAIO È ANDATA MENO PEGGIO.** La disoccupazione femminile (13,6%) resta più alta di quella maschile (12,5%) e ancora più marcata è la differenza sull'occupazione (46,6% contro

64%), ma guardando agli scarti mese su mese, le donne ne escono un po' meglio, con 26 mila lavoratrici in più, a fronte di 65 mila uomini occupati in meno. Anche se bisogna ricordare come molto spesso l'occupazione femminile sia stata sostenuta dalle lavoratrici straniere e dalla permanenza a lavoro delle donne più adulte, dovuta alle riforme pensionistiche.

●●● **780 MILA DISOCCUPATI IN MENO PER TORNARE SOTTO IL 10%**

Ripartire il tasso dei senza posto al 9,9% comporterebbe, stando ai dati di oggi sulle forze lavoro, tagliare l'esercito delle persone a caccia di un impiego di circa il 24%, portandole da 3,3 a 2,5 milioni, quanti erano due anni fa. Il tasso però è un rapporto che mette a confronto quanti cercano un posto con il numero delle forze lavoro (occupati più disoccupati). Per abbassarlo si potrebbe agire anche sull'altra leva, quella dell'occupazione, anche se probabilmente lo sforzo sarebbe ancora più impegnativo.

**LE NOMINE.** Il nuovo direttore generale attualmente guida la rete oncologica pediatrica della regione Toscana. In passato ha collaborato con l'ex commissario Aliquò

# Sanità, Aricò: «Credo nel lavoro di squadra»

«Nessuno può fare il solista. Un buon amministratore deve rendere possibile, organizzata e sostenibile l'attività dei clinici»

**Il nuovo manager lancia la sfida: «Mi va bene lavorare in un'azienda di dimensione non molto grande dove alcune perimetrazioni si possono fare. Spero di potere essere all'altezza dell'Azienda iblea».**

**Gianni Nicita**

●●● Maurizio Aricò, 58 anni, nato a Pavia, è il nuovo direttore generale dell'Asp 7 di Ragusa. È stato nominato l'altro ieri sera dalla giunta regionale di governo presieduta da Rosario Crocetta, che ha indicato i 14 nominativi che andranno ad occupare le sedi dei vertici aziendali sanitari della Sicilia. Aricò attualmente è direttore della rete oncologia pediatrica della Regione Toscana presso l'Istituto Toscano Tumori, anche fino al primo giugno 2013 era direttore della Struttura Complessa Onco ematologia Pediatrica dell'ospedale «Meyer» di Firenze. Il neo manager dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa è un professionista tra i più stimati anche dal punto di vista umano: era tornato nel settembre del 2001 a Palermo, da dove era partito giovanissimo per formarsi negli Stati Uniti e continuare la carriera al San Matteo di Pavia. In un primo comunicato dell'Asp si legge che «l'Azienda apprende con entusiasmo la designazione del nuovo direttore, ciò servirà a riprendere il cammino di buona sanità già intrapreso con il commissario straordinario, Angelo Aliquò». Ed Aricò e l'ex commissario hanno collaborato a Palermo negli anni che vanno dal 2001 al 2007. «Ho



**Il nuovo manager dell'Asp 7, Maurizio Aricò**

vissuto a Palermo in due periodi - racconta Maurizio Aricò - dal '72 al '79, quando giovanissimo viaggiavo al seguito di mio padre che era direttore della Banca Nazionale del Lavoro, e dal 2001 e dal 2007, quando sono stato chiamato dall'azienda Civico di

Palermo per la creazione e lo sviluppo di un centro onco ematologia pediatrica». Il neo direttore è sposato con la dottoressa Desiree Caselli, pediatra, infettivologa ed ematologa, ed ha due figli. Maurizio Aricò si racconta e lancia la sua prima dichiara-

zione da direttore generale: «La prendo come una grande sfida; cosa può fare un clinico a capo di un'azienda? Quello che sognava che i direttori generali facessero per i clinici. Spero di interpretare con la massima sensibilità e di immedesimarmi nei clinici. L'Asp 7 è un'azienda che mi affascina e mi incuriosisce. Mi va bene lavorare in un'azienda di dimensione non molto grande dove alcune perimetrazioni si possono fare. Spero di potere essere all'altezza dell'Azienda iblea. Non conosco Ragusa, ci sono stato due volte da turista, ma mi è molto piaciuta».

Esclude un intervento della politica nella sua nomina il dottor Maurizio Aricò. «Mi deve credere, sono fiero di avere fatto un altro passo nella mia carriera senza essere stato promosso da nessun politico. La buona politica serve ad altro. Ho l'onore ed il piacere di essere arrivato in una selezione per il mio curriculum. Non sono stato contattato da nessun politico. La prendo come un'altra sfida alla mia età ed al mio punto professionale». Poi, Aricò lancia un messaggio chiaro ai dirigenti dell'azienda: «Credo nel lavoro di squadra. Nessuno può fare il solista, per ognuno di noi c'è un ruolo. Sono dell'idea che un buon amministratore deve rendere possibile, organizzata e sostenibile l'attività dei clinici». Ancora passerà del tempo prima dell'insediamento del nuovo manager. Le nomine devono passare dalla prima commissione Affari Istituzionali. Insomma, Aricò è pronto a buttarsi a capofitto nella sua nuova esperienza siciliana.

(\*GN\*)

**TRASPORTI.** I dati sui passeggeri in transito: lo scalo è attivo da 10 mesi. Dibennardo e Taverniti: «Un traguardo che sapevamo sarebbe arrivato, ma magari non così presto»

# Comiso, l'aeroporto tocca quota centomila

Lo storico traguardo dei centomila passeggeri in transito è stato tagliato ieri. In dieci mesi di attività dell'aeroporto di Comiso è stato raggiunto un risultato superiore alle attese.

**Francesca Cabibbo**

COMISO

●●● Centomila passeggeri in transito dall'aeroporto di Comiso. Lo storico traguardo è stato tagliato ieri. In dieci mesi di attività è stato raggiunto un risultato superiore alle attese. L'aeroporto di Comiso venne inaugurato il 31 maggio 2013, ma l'attività effettiva iniziò in agosto, dapprima una sola rotta per Roma Ciampino (sei volte la settimana), poi, via via, con gli altri voli per Bruxelles e Londra e, dal novembre scorso, per Milano. I voli, però, sono destinati ad aumentare ancora. Già da ieri è stato avviato il volo bi-settimanale per Francoforte, oggi è in programma il primo volo per Pisa. Sono previsti tre voli la settimana, il mercoledì, venerdì e domenica: l'aereo atterra da Pisa alle 8,05 e riparte verso la città toscana alle 8,30. Altri due voli saranno inaugurati domani: sono quelli per la città lituana di Kaunas e per Dublino, la patria della compagnia Ryanair. Per Kaunas si volerà il giovedì e la domenica, alle 16,35; per Dublino, il giovedì e la domenica, rispettivamente alle 21,10 ed alle



Passeggeri davanti all'ingresso dell'aeroporto di Comiso

20,55. Nei giorni scorsi è stata annunciata una nuova rotta per Roma Fiumicino, gestita da Alitalia, che già sostiene il volo bi-settimanale per Milano Malpensa. La nuova rotta inizierà tra due mesi, l'1 giugno. Si

volerà la domenica ed il lunedì. Il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo e l'amministratore delegato, Enzo Taverniti, commentano: «È un successo che sapevamo sarebbe arrivato, ma magari non così presto. La

risposta del territorio alla bella novità rappresentata dall'aeroporto è stata al di là delle più rosee aspettative, così come quella dei turisti, che hanno permesso alla provincia di Ragusa di avere un significativo incremento delle presenze, soprattutto dall'estero, a riprova della grande attrattiva della nostra area, ricca di storia e di bellezze naturali che incantano i visitatori».

Intanto, si guarda anche ai conti economici di questo primo periodo di attività. Pare che i bilanci Soaco facciano registrare un passivo pesante. In futuro, il piano di sviluppo dell'aeroporto dovrà puntare a lanciare definitivamente lo scalo. L'incremento dei voli che si sta avviando in questi mesi può essere un buon viatico. Ma ci sono altre trattative in programma. Nel mirino di Soaco ci sono le rotte con Torino, Bologna, Verona o Venezia. Avrebbero portato a Comiso una terza compagnia ma, per il momento, si è in una fase di stallo, a causa delle difficoltà economiche delle compagnie. Per Bologna, a partire dal prossimo autunno, si potrebbe prevedere anche una rotta di Ryanair. Ma si lavora anche ad alcune tratte per Israele e Malta che però dovrebbero arrivare dopo l'estate e per alcuni charter. Dal 18 aprile riprende il volo Transavia da Parigi, le trattative sono avviate anche per Scandinavia, Bruxelles e Ginevra. (FC)

**Ispica**

## **Al via i lavori nella scuola «San Giuseppe»**

●●● La giunta di Ispica, presieduta dal sindaco Piero Rustico, ha approvato il progetto preliminare per la manutenzione straordinaria dell'edificio della scuola primaria «San Giuseppe» di via Adige. La scuola sarà adeguata alle norme di agibilità, sicurezza e igiene e per l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti. (\*SP\*)



**Il sindaco Piero Rustico**